



# LA STRANEZZA

un film di Roberto Andò

con Toni Servillo, Salvatore Ficarra, Valentino Picone,  
Renato Carpentieri, Donatella Finocchiaro

sceneggiatura: Massimo Gaudioso, Ugo Chiti; fotografia:  
Maurizio Calvesi; montaggio: Esmeralda Calabria; musiche:  
Michele Braga, Emanuele Bossi; produzione: Bibi Film;  
distribuzione: Medusa Film  
Italia, 2022 - 100 minuti



Lo scrittore è ossessionato da un'idea strana e ancora indefinita, la creazione di una nuova commedia, ma allo stesso tempo non riesce ad essere indifferente al fascino singolare dei due. Ne spia le prove e assiste alla prima della loro nuova farsa. Nel teatrino si è infatti radunato l'intero paese e quando un evento imprevisto costringe Nofrio e Bastiano a interrompere la rappresentazione l'atmosfera vira dal comico al tragico. Repentinamente, lo spettacolo si trasforma in una resa dei conti totale in cui a confrontarsi sono platea ed attori. Pirandello spia ogni minima parola, ogni minimo gesto di quella comunità dolente e ne sembra insieme divertito e turbato. Roma, 1921. Al Teatro Valle si tiene la prima dei Sei personaggi in cerca d'autore. In platea, ci sono anche Nofrio e Bastiano. La recita inizia e i due assistono sorpresi e rapiti al susseguirsi di situazioni paradossali, inconsapevoli che ciò che li aspetta è un finale ancora più imprevedibile.



Città di  
Cologno Monzese



via A. Volta 11  
Cologno Monzese  
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com  
www.barzandhippo.com  
www.facebook.com/  
cineteatropeppinoimpastato  
www.comune.colognomonzese.mi.it

«La Stranezza è una fantasia sull'atto creativo, sull'ispirazione. Un viaggio sospeso tra la vita reale del grande scrittore agrigentino e l'invenzione fantastica. Al centro c'è il rapporto tra Pirandello e i suoi personaggi. Tra Pirandello e la Sicilia, tra le ossessioni private di un genio e la vita di un paese siciliano negli anni '20 del secolo scorso. Alcuni dei fatti che vi sono raccontati sono veri, come pure alcuni dei personaggi che vi compaiono. Questo film è un regalo che io, Salvo Ficarra e Valentino Picone ci siamo promessi molto tempo fa. A noi tre si è aggiunto un grande attore, complice e amico: Toni Servillo. La lavorazione è stata meravigliosa, e si è svolta in

vari luoghi della Sicilia, a Palermo, Catania, Trapani, Erice, per poi concludersi a Roma, al Teatro Valle.» (Roberta Andò)

«Il cinema e il teatro non sono cose troppo diverse nel lavoro di Roberto Andò, ed in questo film si baciano, con delicatezza, fino a restare contaminati da una sola ispirazione. L'ispirazione. È quello che cerca Luigi Pirandello, storie e personaggi che lo perseguitano, affollano la sua testa, cercano un ruolo. Semplici fantasmi nati dalla fantasia dell'autore, spesso abortiti, condannati a girare a vuoto prima di trovare posto nel mondo e farsi materia di sogno e ricordi. (...) Lo sguardo di Andò gioca con le ossessioni, la passione, l'idolatria (...). L'arte rompe ogni schema, rende ogni etichetta convenzionale, distrugge i distintivi e le rivalità, cancella l'idea di polverosi professori a distribuire premi. Ascolta il respiro e la saggezza della tradizione, le superstizioni, osserva la banalità, poi osserva il processo di trasformazione del materiale umano nella sua forma sublime. La stranezza è un film che parla a tutti, con leggerezza ed umiltà, di un processo creativo, e costruisce un quadro verosimile, dimostrando come ogni storia possa essere raccontata. Basta scegliere le persone giuste per farlo.» (Antonio D'Onofrio, sentieriselvaggi.it)

«Se Roberto Andò ci ha abituato a spaziare con alterna riuscita nel letterario e nel colto, la scossa di confusione più o meno disorganizzata dei becchini attori, e dei loro interpreti, ha notevolmente giovato alla vitalità del suo cinema. Ne viene fuori una fusione mirabile che sostiene in un insolito e modernissimo equilibrio sia profondità di sguardo che divertimento e ritmo, osservazione della realtà e sua divertita rielaborazione. Merito ovviamente di un Toni Servillo mai fuori dallo spartito, perfetto servitore della storia, oltre che di due talenti istrionici come Ficarra e Picone, che meritano una definitiva consacrazione come attori a tutto tondo, al di là della commedia o della risata. La forma è di classe, elegante e ricercata, come una lingua letteraria non polverosa e soprattutto non innocua. Dietro alla confezione c'è la carica di rottura di un'arte che scalcia e vuole imporre il suo sguardo.» (Mauro Donzelli, comingsoon.it)

«La singolarità della visione di Andò sta nel togliere alla figura di Pirandello quella, seppur meritata, monumentalità, e nel privare il suo atto creativo di ogni pesantezza intellettualistica per renderlo vitale e pulsante, pur mantenendo chiare le inquietudini interiori del protagonista. Inoltre La stranezza è "un film sul teatro che racconta anche il pubblico", come specifica lo stesso regista: da una parte, il pubblico che partecipa divertito alle rappresentazioni farsesche, e dall'altra, il pubblico che protesta dinanzi a un nuovo modo di fare teatro che non ha ancora gli strumenti per capire.» (Vittoria Scarpa, cineuropa.org)

«C'è grande ironia sulla morte ne La stranezza, un film che riflette tra le righe su quel grande spettacolo messo in scena che è la vita e che si trova proprio nel mezzo tra la nascita e la dipartita. A emergere nel film sono soprattutto Ficarra e Picone, che ci regalano una risata spesso dolceamara, proprio come la verità del quotidiano, e caratterizzano i loro Nofrio e Bastiano come due uomini semplici che cercano di colorare la propria esistenza come possono.» (Federico Vascotto, movieplayer.it)